

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

- *Aggiornato con delibera del Collegio dei docenti del 04/11/2022*
- *Approvato con delibera del Consiglio di Istituto del 14/11/2022*



LICEO GINNASIO DI STATO "FRANCESCO SCADUTO"

Il regolamento di Istituto si pone il fine di realizzare una partecipazione effettiva nella gestione della scuola nella quale ciascun Organo Collegiale, nel rispetto dell'autonomia garantita dalla legge, programma la propria attività e opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali.

Liceo Ginnasio di Stato "Francesco Scaduto"

📍 Via Dante, 22-90011 Bagheria

☎ 091961359 📠 091963848

Cod.Sc.PAPC01000V-Distretto7\45Cod.Fisc. 90007790828

[e-mail - papc01000v@istruzione.it](mailto:papc01000v@istruzione.it)

t

pec - papc01000v@pec.istruzione.it

sito web: www.liceoscadutobagheria.gov.it

Il regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

PREMESSA

- **Premesso** che le regole della normale convivenza civile, oltre ad essere un'esigenza imprescindibile per una corretta fruizione dei beni comuni, sono anche una opportunità di crescita culturale e personale.
- **Considerato** che tutte le strutture scolastiche sono beni della comunità concesse in uso, solo temporaneamente, all'attuale generazione e che devono, perciò, essere utilizzate con diligenza perché possano essere consegnate in buone condizioni alle successive generazioni di studenti.
- **Considerata** la natura democratica della gestione della scuola italiana e la relativa normativa che a questa natura s'ispira, per il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola istituzionalmente intende raggiungere, sono chiamate a dare un concreto contributo di fatti e di idee tutte le componenti scolastiche: dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e genitori.
- **Visto** il DPR 275/99, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59
- **Visto** il D.P.R. n. 249 del 24/6/98 recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" che è parte integrante del presente atto, come modificato dal DPR 235/07
- **Vista** la nota prot. 9602 del 31 luglio 2008
- Considerata la legge n.107/15 e tutti i decreti attuativi,

gli Organi Collegiali del Liceo Ginnasio di Stato "F.Scaduto" che include dall'anno 2019/20 anche la sezione di scienze umane di Villabate, hanno predisposto ed approvato il seguente "Regolamento d'Istituto" aggiornato per l'a.s. 2022/23.

PRINCIPI

1. L'attività della scuola si ispira costantemente ai principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Essa è innanzitutto indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.
2. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo delle competenze, della coscienza critica e del senso storico. Essa è insieme una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori della vita democratica e della partecipazione consapevole e responsabile. Nella scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
5. La comunità scolastica, nel convincimento che la trasmissione del sapere e la sua continua elaborazione sono tra loro indissolubilmente legate, favorisce ogni tipo di attività culturale attenta alla dimensione sperimentale capace di elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti della esperienza, ed incoraggia, in particolare, la ricerca didattico-disciplinare rivolta al miglioramento dell'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.
6. La scuola, in collegamento costante con la realtà territoriale e sociale, è attivamente impegnata a rendere l'offerta formativa sempre più rispondente ai bisogni della nostra vita e alle sfide del terzo millennio. A questo scopo promuove:
 - a) la partecipazione responsabile di tutte le componenti (docenti, alunni, famiglie, comunità locali);
 - b) la valorizzazione dei bisogni specifici del territorio;
 - c) la valorizzazione delle competenze specifiche della scuola e della comunità in cui è inserita;
 - d) il costante raccordo con gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione;
 - e) l'attenta considerazione della dimensione globale delle dinamiche culturali, economiche e sociali, e degli strumenti tecnologici che consentono apertura internazionale all'esperienza formativa della comunità scolastica.
7. La comunità scolastica riconosce e riafferma la libertà di insegnamento. In spirito di collaborazione con il Collegio dei docenti e con tutte le altre componenti della

scuola, ed in armonia con le finalità definite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i principi del presente Regolamento, ciascun docente esercita la propria funzione nel pieno rispetto delle norme contrattuali vigenti e secondo gli ordinamenti scolastici.

Art.1- Diritti e doveri degli studenti

1.1. Gli studenti hanno diritto:

- *a una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;*
- *di essere informati sulle decisioni e sulle scelte che regolano la vita della scuola: progettazione e definizione degli obiettivi didattici, organizzazione, di criteri di valutazione, scelta dei libri*
- *alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola*
- *a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che li conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il loro rendimento;*
- *ad esprimere la loro opinione, mediante una consultazione, nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola;*
- *a esercitare autonomamente il diritto di scelta tra le attività formative offerte dalla scuola;*
- *a riunirsi in assemblea a livello di classe, di corso e di istituto;*
- *a vedersi garantito l'esercizio del diritto di associazione e del diritto degli studenti e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali;*
- *a conoscere i documenti fondamentali che regolano la vita dell'istituzione scolastica;;*
- *ad avere la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;*
- *ad avere ambienti sicuri e puliti, adeguati anche per i diversamente abili;*
- *ad avere offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;*

1.2. Gli studenti hanno il dovere:

- a) *di frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;*
- b) *di avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;*
- c) *di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;*
- d) *di osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento.*

Art.2 Norme di comportamento

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi enunciati dal presente regolamento. La conoscenza e la condivisione delle finalità della vita della comunità scolastica comporta infatti l'accettazione delle regole di comportamento che rendono possibile il raggiungimento dei fini sopra definiti nell'ambito dei Principi.

- 2.1. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- 2.2. Gli alunni, durante la presenza a scuola, in Istituto, negli spostamenti e durante l'intervallo, sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, ad avere un abbigliamento consono e a mostrarsi rispettosi dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione. È vietato pertanto utilizzare un linguaggio osceno e scurrile ed assumere comportamenti che ledano la sensibilità altrui o siano di ostacolo al sereno svolgimento delle lezioni o in contrasto con la serietà dell'ambientescolastico.
- 2.3. E' vietato uscire dall'edificio durante l'orario scolastico, se non espressamente autorizzati
- 2.4. E' preciso dovere di ognuno evitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica volta ad intimidire le altre persone, anche attraverso azioni di bullismo e/o di cyberbullismo (Legge 29 Maggio 2017,n.71 Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delcyberbullismo).
E' preciso dovere di ciascuno rispettare la cultura, la religione, le caratteristiche etniche o personali di docenti, studenti, personale della scuola.
- 2.5. Gli alunni possono chiedere al docente di uscire per breve tempo dall'aula, preferibilmente uno per volta e comunque non più di due per volta.
- 2.6. Durante le lezioni o al cambio delle ore gli alunni non possono uscire dalle classi senza autorizzazione esplicita dell'insegnante
- 2.7. L'alunno che è stato autorizzato ad uscire dall'aula per utilizzare i servizi non deve recarsi in altri luoghi, deve evitare di sostare nei corridoi e rientrare il più presto possibile.
- 2.8. Gli studenti sono tenuti a lasciare, alla fine delle lezioni, le aule in ordine
- 2.9. E' assolutamente vietato fumare all'interno dell'Istituto; pertanto i trasgressori saranno soggetti alle sanzioni amministrative previste dalla legge, ma anche a sanzioni disciplinari.
- 2.10. L'uso dei cellulari all'interno dell'Istituto è consentito solo per motivi didattici, secondo la normativa vigente (DPR n.249 del 24/06/1998, circ. min n°362 del 25 Agosto 1998 DM n.30 del 15/03/2007, IID Mn.104 del 30/11/2007)
- 2.11. La scuola non risponde di furti di denaro o cose a danno degli alunni, ma tutto il personale è tenuto a vigilare perché ciò non si verifichi.
- 2.12. **Per le visite guidate e il viaggio d'istruzione è previsto apposito regolamento.**



Art.3 Entrata ed uscita alunni

- 3.1 Si raccomanda la puntualità, all'inizio di ogni giornata, alle ore 8:00, come condizione essenziale per un avvio ordinato delle attività. L'uscita, in assenza di motivi ostativi che dovranno essere comunicati per iscritto, prima dell'inizio dell'anno scolastico, all'ufficio alunni e sottoscritti da entrambi i genitori, avverrà in maniera autonoma secondo l'orario settimanale delle classi. Sarà cura dei genitori inoltre, prendere visione quotidianamente del registro di classe, attraverso cui verranno notificate eventuali modifiche orarie che potrebbero comportare entrate posticipate o uscite anticipate.
- 3.2 Gli alunni che alla prima ora di lezione dovessero giungere in classe con un ritardo breve, ovvero entro le ore 8:10, saranno ammessi in classe dal docente in servizio alla prima ora. Il ritardo sarà annotato sul registro di classe come ritardo breve. Gli studenti che giungano a scuola oltre questo orario potranno essere ammessi soltanto a 2^a ora. Sia il ritardo breve sia l'ingresso a 2^a ora sarà annotato sul registro di classe e dovrà essere giustificato dai genitori, anche per imminorenni. Ciascuno studente non può, comunque superare il tetto massimo di cinque ingressi alla seconda ora per ogni quadrimestre.
Raggiunto tale limite, lo studente non può essere ammesso in classe se non accompagnato dai genitori. Sarà cura del docente coordinatore avvisare in tempo la Dirigenza per consentire la convocazione dei genitori.
- 3.3 L'ingresso a seconda ora degli studenti dovrà essere giustificato, entro 2 giorni, mediante il modulo predisposto nel Libretto delle giustificazioni. Solo in casi del tutto eccezionali si potrà entrare alla fine della seconda ora (visite mediche o esami clinici); in tal caso è richiesto relativo certificato medico.
- 3.4 Per poter uscire prima della fine delle lezioni gli alunni dovranno essere affidati direttamente al genitore *o ad un suo rappresentante, autorizzato espressamente nel modulo sottoscritto in segreteria all'atto dell'iscrizione*, da parte del docente in servizio nell'ora di lezione, che, concesso il permesso di uscita anticipata, curerà di annotarla sul registro di classe
Le uscite per motivi personali e/o familiari non possono, comunque, essere più di cinque per ogni quadrimestre.
- 3.5 Ingressi e uscite anticipate degli alunni maggiorenni saranno autorizzate, in autonomia, solo previa comunicazione ai genitori.
- 3.6 Si raccomanda agli alunni di limitare a situazioni di necessità imprevedibile o improrogabile sia i ritardi sia le richieste di uscita anticipata, che costituiscono motivo evidente di disturbo all'ordinato svolgimento delle attività e di disagio per gli alunni stessi.
- 3.7 La mancata giustificazione di ritardi o uscite anticipate comporterà la convocazione dei genitori da parte del coordinatore o da parte del Dirigente Scolastico.
- 3.8 Le giustificazioni, firmate dai genitori, dovranno essere prodotte entro tre giorni dall'assenza.
- 3.9 Il Consiglio di Classe, nell'attribuzione del Voto di Comportamento, terrà conto del numero complessivo di ritardi brevi e/o di ingressi a 2^a ora, nonché delle uscite anticipate.



Art.4 Movimento all'interno e all'esterno degli spazi scolastici

- 4.1 Negli spostamenti dalle classi della sede centrale o succursale di via Borsellino, via Dante 47, via Monaco e via Malipiero, ai laboratori, alla palestra, alla biblioteca o ad altro luogo sede dell'attività scolastica programmata, gli alunni terranno un atteggiamento composto e rispettoso delle regole, in modo da non interferire con l'attività delle altre classi. Le classi che si spostano dalle sedi delle succursali dovranno essere accompagnate e vigilate dai docenti.
- 4.2 E' fatto divieto agli alunni di allontanarsi dalla propria classe, dal laboratorio o da altro ambiente in cui si svolge l'attività che li vede impegnati, se non per esigenze improrogabili e per il tempo strettamente necessario, previa autorizzazione dei docenti, i quali potranno consentire tali uscite temporanee ed eccezionali a non più di due alunni per volta.
- 4.3 In ogni caso gli alunni non indugeranno nei corridoi né si soffermeranno in gruppo a conversare rumorosamente; in tale evenienza è doveroso l'intervento dei docenti e del personale ausiliario per invitare gli alunni a rientrare sollecitamente in classe.
- 4.4 I Docenti di Educazione fisica sono autorizzati ad accompagnare le classi o le squadre a loro affidate, a prescindere dal numero di allievi, negli spostamenti dalla sede di servizio alle palestre esterne o in altri luoghi (piscina, campo sportivo scolastico, bocciodromo...) onde svolgere le attività curricolari
- 4.5 Al cambio dell'ora i docenti provvederanno a spostarsi con sollecitudine e gli alunni sono tenuti a rimanere in classe, tenendo un comportamento corretto e di non disturbo, in attesa dell'insegnante dell'ora successiva, .E' fatto divieto agli studenti, durante i cambi dell'ora, allontanarsi dalla classe. Bisognerà attendere il docente il quale accorderà il permesso di uscita in caso di necessità. L'insegnante subentrante registra come assenti gli studenti che al suo ingresso non sono in classe. Negli ultimi 10 minuti di lezione è opportuno non concedere agli alunni l'uscita dall'aula. Durante i cambi dell'ora sarà cura dei collaboratori scolastici garantire la sorveglianza delle classi.
- 4.6 Per ragioni di sicurezza in nessuna occasione è consentito sporgersi dalle finestre dell'edificio o uscire sui balconi o sui terrazzi.

- 4.7 Preso atto che la scuola deve effettuare una turnazione delle lezioni su 5 giorni settimanali, per motivi di pendolarismo e a causa della quasi totale assenza di pullman che collegano in orario post meridiano, Bagheria con i paesi limitrofi, gli orari delle lezioni dovranno necessariamente subire (ai sensi della Circolare ministeriale n. 243/79) una riduzione oraria, non superiore ai 10 minuti, per la prima e le ultime ore. Considerato inoltre che vi è esigenza di garantire agli alunni una pausa di riposo dalle attività di studio, il Consiglio di Istituto ha deliberato una interruzione delle attività didattiche alle ore 10:50 e una ripresa delle attività didattiche alle ore 11:05 secondo il seguente orario:



Orario delle lezioni degli studenti

I ora :8:00 – 8:50(riduzione oraria per pendolarismo ai sensi della Circolare 243/79)

II ora: 8:50 – 9:50

III ora: 9:50 – 10:50

Dalle ore 10.50 alle ore 11.05 : interruzione delle attività didattiche

II Parte: Ripresa lezioni ore 11:05

IV ora 11:05 – 12:05

V ora 12.05– 12:55(riduzione oraria per pendolarismo ai sensi della Circolare 243/79)

VI ora 12.55 – 13:45 (riduzione oraria per pendolarismo ai sensi della Circolare 243/79)

VII ora 13.45 – 14.35 (riduzione oraria per pendolarismo ai sensi della Circolare 243/79)

- 4.8 Preso atto, quindi, che è necessario concedere agli studenti una pausa dalle attività di studio e che la scuola non dispone di un sufficiente servizio di ristoro interno, considerato inoltre che, per motivi di sicurezza e per evitare il diffondersi dei virus, si ritiene pericoloso tenere entro le mura scolastiche centinaia di studenti in movimento, il Consiglio di Istituto ha deliberato lo svolgimento della ricreazione fuori dall'area di pertinenza della scuola. Pertanto, durante l'intervallo, considerata l'interruzione dell'attività didattica, gli studenti dotati di permesso per l'uscita in autonomia, verranno licenziati eccetto che per indicazione contraria espressa dai genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) tramite comunicazione scritta di NON autorizzare l'uscita del/della proprio/a figlio/a. Permangono in capo al docente gli obblighi derivanti dal CCNL e gli obblighi di vigilanza che, si ricorda, sono prioritari rispetto agli altri obblighi di servizio "*...l'obbligo della vigilanza ha rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza*" (Corte dei Conti sez. III, 19.2.1994, n. 1623). Durante la pausa ricreativa, la vigilanza nei corridoi e nei bagni sarà a cura dei collaboratori scolastici. È vietato agli studenti permanere negli spazi di pertinenza della scuola se non per i seguenti casi:

- In caso di malessere l'alunno, in attesa che venga prelevato dai genitori o da un delegato, verrà affidato al collaboratore del piano
- Durante i compiti in classe
- In caso di condizioni meteorologiche avverse (temporale, pioggia, forte vento ...)

In quest'ultimo caso la dirigenza disporrà, tramite comunicazione Argo, la permanenza degli studenti nelle loro classi durante la pausa ricreativa, fermo restando il diritto al recupero orario, da parte dei docenti impegnati nella vigilanza



- 4.9** L'uso dei distributori automatici è consentito, di norma solo prima dell'inizio di ogni ora di lezione. Gli studenti devono aver cura di raccogliere negli appositi contenitori i rifiuti.
- 4.10** Gli studenti sono tenuti a lasciare, alla fine delle lezioni, le aule in ordine: il personale segnalerà alla Presidenza ed al Coordinatore di classe le aule in cui cartacce o altri rifiuti si trovino sotto i banchi anziché nei cestini, nonché la presenza di scritte su suppellettili o pareti dell'aula e danni al patrimonio scolastico.
- 4.11** Alla fine delle lezioni gli studenti defluiscono ordinatamente con la presenza del docente dell'ora, ciascuno dal proprio plesso di pertinenza. Gli studenti forniti di ciclomotore devono entrare e lasciare l'edificio attenendosi alle regole del codice della strada (uscire dagli stalli con attenzione, non fare brusche accelerate, dare la precedenza, usare il casco, rispettare la velocità massima di 10 km/h...). In caso di assemblea sindacale e/o sciopero del personale della scuola le famiglie vengono avvertite preventivamente, tramite gli studenti, sul servizio che può essere garantito. Qualora, per cause di forza maggiore, la scuola fosse impossibilitata ad assicurare la prima e/o le ultime ore di lezione le classi, previa comunicazione alle famiglie da parte della scuola, potranno essere ammesse più tardi o dimesse in anticipo. La comunicazione avverrà su registro elettronico di classe e avrà valore di notifica.

Art.5 Assenze

- 5.1** La frequenza delle lezioni è obbligatoria. Per le eventuali assenze occorre presentare richiesta di giustificazione sull'apposito libretto. Il genitore dell'alunno minorenni è tenuto ad apporre la propria firma, convalidando le motivazioni dell'assenza. Il certificato medico è d'obbligo per le assenze superiori ai diecigiorni.
- 5.2** L'alunno maggiorenne ha diritto di firma al posto del genitore, tuttavia la scuola, qualora se ne ravvisi l'opportunità, non rinuncia alla comunicazione diretta con la famiglia.
- 5.3** Il Consiglio di classe terrà conto delle assenze ingiustificate nell'attribuzione del voto comportamento.
- 5.4** In caso di assenze collettive, quali ne siano i motivi, al rientro gli alunni esibiranno una dichiarazione dei genitori dalla quale risulti che sono al corrente dell'assenza.

Art.6 Disposizioni di sicurezza

- 6.1** E' fatto divieto in ogni ambiente e in ogni momento della vita della scuola, sia negli ambienti ove si svolgono le attività – specie in presenza di apparecchiature e fonti di elettricità – sia negli spostamenti all'interno degli spazi scolastici, di assumere atteggiamenti o compiere atti che possano direttamente o indirettamente provocare danni alle persone e alle cose. In caso di incendio, terremoto, pubblica calamità o di qualsivoglia situazione di emergenza ci si atterrà scrupolosamente ai piani predisposti, di cui è data minuziosa informazione agli alunni e al personale della scuola nel corso delle prove di evacuazione.
- 6.2** Si terrà almeno una volta all'anno una esercitazione che simuli le condizioni di emergenza e verifichi l'efficienza delle misure adottate.



Art.7. Sanzioni

- 7.1 Lo studente che non osservi le disposizioni organizzative e di sicurezza, che non utilizzi correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi e arrechi danno al patrimonio della scuola, che nell'esercizio dei suoi diritti e nell'adempimento dei suoi doveri non mantenga un comportamento corretto e coerente con i principi enunciati dal presente regolamento sarà sanzionato in proporzione alla gravità dellamancanza.
- 7.2 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 7.3 La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione delprofitto.
- 7.4 In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- 7.5 Le sanzioni devono tenere conto della situazione personale dello studente – anche con riferimento ad eventuale reiterazione dell'infrazione o, al contrario, del suo carattere fortuito –, non avere un carattere lesivo della sua salute o mortificante della sua personalità e dignità umana, e devono essere ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione deldanno.

Art.8 Tipologia delle sanzioni

8.1 Le sanzioni possono consistere in:

- a) Ammonizione privata o in classe
- b) Allontanamento dalla lezione
- c) Sospensione delle lezioni con obbligo di frequenza
- d) Sospensione delle lezioni e della frequenza, senza allontanamento dalla comunità scolastica
- e) Allontanamento dalla comunità scolastica fino a quindici giorni
- f) Svolgimento temporaneo di attività aggiuntive in favore della collettività scolastica, eventualmente cumulato alla sospensione dalle lezioni.

Le attività sono determinate dall'organo competente ad infliggere la sanzione. Tali servizi si svolgeranno in orario non coincidente con quello della lezione, nel caso in cui la sanzione non preveda la sospensione dell'obbligo della frequenza. Altrimenti si potranno svolgere durante le ore di lezione, purché ciò non turbi od impedisca il normale svolgimento delle attività didattiche.

- 8.2 Nel caso in cui la mancanza abbia causato un danno materiale all'edificio, agli arredi, ai sussidi o alle apparecchiature, come pure ai beni di terze persone, la sanzione deve comprendere la riparazione del danno. Ciò può avvenire in modo diretto (lavoro manuale) o indiretto (corresponsione del costo di riparazione dell'oggetto danneggiato), a giudizio dell'ordine competente ad infliggere la sanzione.
- 8.3 Per i casi in cui non fosse possibile individuare il responsabile, poiché le spese necessarie per riparare i danneggiamenti restano a carico della comunità scolastica, si istituisce una



indennità di riparazione che renda più chiaramente visibile il danno arrecato alla comunità, favorisca il rispetto e l'attenzione per l'integrità delle cose comuni, consenta di non sottrarre risorse destinabili ad altre attività della scuola. L'indennità, calcolata sul preventivo di spesa, sarà equamente ripartita tra tutti gli alunni della classe o dell'intera scuola.

Art.9 Organi competenti a comminare la sanzione

- 9.1 La sanzione può essere comminata, in rapporto alla gravità della mancanza, dagli insegnanti, dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe o dal Consiglio di Istituto, secondo le seguenti competenze.
- a) **Insegnante:** – Ammonizione privata o in classe – Allontanamento dalla lezione per non più di un'ora
 - b) **Dirigente scolastico:** – Sospensione dalle lezioni, senza allontanamento dalla comunità scolastica, fino a cinque giorni – Attività in favore della comunità scolastica
 - c) **Consiglio di classe:** – Allontanamento dalla scuola fino a cinque giorni
 - d) **Consiglio di Istituto:** – Allontanamento dalla comunità scolastica fino a quindici giorni

L'autorità competente ad infliggere punizioni di un dato grado può sempre infliggere quelle di grado inferiore.

Art.10 Procedimento

- 10.1 L'autorità competente può deliberare la sanzione solo dopo la contestazione degli addebiti allo studente interessato, e solo dopo che questi è stato invitato a esporre le proprie ragioni, eventualmente per iscritto e con facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli. Di ciascuna sanzione va fatta menzione sul registro di classe.
- 10.2 Nel caso di allontanamento dalla classe inflitto dall'insegnante, questi dovrà farne immediata comunicazione al Dirigente scolastico, il quale disporrà la sorveglianza dell'alunno da parte del personale della scuola.
- 10.3 I provvedimenti disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica vanno deliberati dall'organo collegiale, alla seduta saranno presenti anche i genitori e/o gli alunni. Ai genitori e/o agli alunni dovrà pervenire, da parte della scuola, una formale contestazione di addebito, propedeutica all'avvio del procedimento disciplinare.
- 10.4 Lo studente che cumulerà tre sanzioni disciplinari nel corso dell'anno, avrà attribuito un voto in comportamento che non può essere superiore al sei, e che inciderà nella valutazione finale dell'allievo. Resta inteso che episodi riconducibili a vera e propria criminalità, saranno passati per competenza all'autorità giudiziaria.



Art. 11 Organo di garanzia

- 11.1 L'organo di garanzia è stato introdotto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti", (D.P.R n. 249/1998, integrato e modificato dal D.P.R. 235/2007), per quanto attiene all'impugnazione delle sanzioni disciplinari (Art. 5) 1 Le modifiche introdotte rispetto alla normativa precedente sono finalizzate a garantire sia il "diritto di difesa" degli studenti, sia la snellezza e rapidità del procedimento, che deve svolgersi e concludersi alla luce di quanto previsto, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (legge sullatrasparenza).
- 11.2 E' istituito presso il Liceo Scaduto un Organo di garanzia con le seguenti funzioni: prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione; esaminare e valutare gli eventuali ricorsi presentati in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare, sottoscritti dallo studente o dai familiari, pervenuti entro quindici giorni dalla notifica; fornire la corretta interpretazione del presente regolamento. Ogni qual volta si riunirà, l'Organo di garanzia stenderà uno specifico verbale nel quale indicherà dettagliatamente le caratteristiche del caso preso in esame. Esso è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è così formato: n.1 genitore n.1 studente n.2 docenti designati dal Consiglio di Istituto.
- 11.3 L'Organo di garanzia dura in carica un anno scolastico. E' data facoltà all'Organo di garanzia di sostituire uno dei membri con votazione amaggioranza.

Art 12 Insegnamenti complementari e attività integrative

- 12.1 Gli insegnamenti complementari e le attività integrative, i progetti educativo-didattici promossi dalla scuola sono aspetti fondamentali del curriculum scolastico d'indirizzo e sono componente essenziale della formazione umana e culturale degli allievi. I Consigli di classe sono tenuti a dare parere sull'opportunità che gli allievi partecipino a dette iniziative, ed a tenere, di conseguenza, nel debito conto l'impegno degli allievi armonizzando opportunamente iter formativo curriculare e integrativo. Il parere del Consiglio di classe dovrà essere acquisito dai responsabili delle attività integrative.
- 12.2 Per gli insegnamenti complementari, per le attività integrative e per i progetti educativo-didattici comunque promossi dall'Istituto, agli alunni competono gli stessi doveri previsti per le attività curriculari. Ogni mancanza sarà sanzionata secondo quanto previsto dal presente regolamento e, in rapporto alla gravità e recidività, potrà comportare la perdita del diritto di partecipare alle iniziative in oggetto, senza rimborso di eventuali quote di partecipazione.
- 12.3 Gli insegnamenti complementari, le attività integrative, i progetti educativo- didattici, la collaborazione ai laboratori d'Istituto e quant'altro promosso dalla scuola è oggetto di valutazione da parte dei responsabili delle suddette attività e del Consiglio di classe al finedi:
- a) valorizzare attitudini, capacità, talenti dell'allievo,
 - b) fornirgli elementi validi per l'orientamento universitario e professionale,



c) produrre adeguata documentazione dell'attività svolta e delle abilità acquisite sia per il prosieguo dell'iter scolastico sia per il successivo iter universitario e professionale.

Art.13 Consiglio di classe

- 13.1 Il consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe, due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe. Le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.
- 13.2 I consigli di classe sono presieduti dal Dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione riguardo attività integrative e di sostegno, e in materia di sperimentazione didattico-disciplinare. Rientrano nella competenza dei consigli di classe i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni di cui all'articolo 31 del presente regolamento. I consigli di classe si pronunciano su ogni altro argomento attribuito dalle leggi vigenti alla sua competenza.

Art.14 Collegio dei docenti

- 14.1 Il collegio dei docenti, ai sensi dell' Art. 7 del D.Lgvo n. 297/1994, è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto.
- 14.2 Il collegio dei docenti:
- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
 - formula proposte al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio dell'istituto;
 - delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
 - valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
 - provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e,



nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 del T.U. della scuola eseguenti;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto;
- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente, ai sensi della L. 107/2015;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
- esprime al preside parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;
- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n.309;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

14.3 Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di classe. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

5. Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

6. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal preside ad uno dei docenti.

Art 15 Consiglio d'Istituto e Giunta esecutiva

Per la composizione, funzione, adempimenti del Consiglio d'Istituto si fa riferimento all'art. 6 del D.P.R. 416 del 31/05/74, agli Artt. 8,9 e 10 del D.Lgvo D.Lgvo n. 297/1994, al D.P.R. n. 275 dell'8/3/1999 (Regolamento in materia di Autonomia delle Istituzioni Scolastiche), alla legge n. 107/15, art. 1, c. 14 e sgg. e al D.I. n. 44/2001 Regolamento di contabilità.

15.1 Il consiglio di istituto, è costituito dal Dirigente scolastico e da 18 componenti, eletti ai sensi dell' O.M.n. 215 del 15/07/1991 modificata e integrata dalle OO.MM n. 267 del 4/08/1995, n. 293 del 24/06/1996 e n. 277 del 17/06/1998; di cui 4 rappresentanti dei genitori degli alunni, 4 rappresentanti eletti dagli studenti 8 rappresentanti del personale docente, due del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di istituto



istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.

15.2 Il consiglio di istituto è presieduto da uno dei membri, eletto, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del consiglio o di istituto sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

15.3 Il consiglio di istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta di un docente, di un personale amministrativo o tecnico o ausiliario, di un genitore e un rappresentante eletto dagli studenti. Della giunta fanno parte di diritto il preside, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il capo dei servizi di segreteria che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa. Il consiglio di istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

15.4 Le competenze del Consiglio di Istituto sono:

- Delibera l'approvazione del programma annuale e del contoconsuntivo.
- Delibera su proposta della Giunta Esecutiva e fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, su quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, sui seguenti argomenti:
 - a) surroga dei membri decaduti o cessati;
 - b) indice le elezioni dei consigli di classe;
 - c) adotta il Piano dell'Offerta Formativa;
 - d) adatta il calendario scolastico a specifiche esigenze locali;
 - e) verifica e modifica il programma annuale;
 - f) indica i criteri e limiti per l'utilizzazione dei locali e beni e siti informatici da parte di soggetti esterni;
 - g) approva il prospetto di tutte le attività da retribuire con il fondo dell'istituzione;
 - h) indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi e l'orario delle lezioni;
 - i) esprime parere sull'andamento generale dell'Istituto.

15.5 Le competenze della giunta esecutiva: predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo; preparare i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni.

La giunta esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, di cui all'ultimo comma dell'articolo 5. Le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo consiglio di classe. Contro le decisioni in materia disciplinare della giunta esecutiva è ammesso ricorso al provveditore agli studi che decide in via



definitiva sentita la sezione del consiglio scolastico provinciale avente competenza per il grado di scuola a cui appartiene l'alunno.

Art 16 Assemblee degli studenti e dei genitori

- 16.1 Le Assemblee degli studenti sono un momento importante della vita scolastica e pertanto richiedono una adeguata programmazione e la massima partecipazione. L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto.
- 16.2 L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Dirigente scolastico.
- 16.3 Il comitato studentesco garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. Il preside ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.
- 16.4 Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di istituto. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un comitato dei genitori dell'istituto. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il preside. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classiparallele
- 16.5 L'assemblea di classe e di sezione è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano duecento genitori. Il Dirigente scolastico, sentita la giunta esecutiva del consiglio di istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni. All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il preside e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

Art.17 Orario e rapporti con le famiglie

- 17.1 La presidenza comunica, anno per anno, l'orario delle lezioni e il diario dei colloqui tra docenti e genitori. L'orario di ricevimento dei genitori da parte dei singoli docenti viene stabilito all'inizio di ogni anno da parte del Collegio dei docenti. La presidenza in assenza di motivi ostativi che dovranno essere comunicati per iscritto, prima dell'inizio dell'anno scolastico, all'ufficio alunni e sottoscritti da entrambi i genitori, si riserva il diritto di sciogliere le classi prima dell'orario prefissato, ovvero di ritardarne l'ingresso, previa comunicazione alle famiglie, nei casi in cui motivi di forza maggiore non consentano il regolare svolgimento delle lezioni.

Art.18 Sperimentazione metodologico-didattica

- 18.1 La sperimentazione, intesa come ricerca e realizzazione di innovazioni sul piano



metodologico-didattico, deve essere autorizzata dal collegio dei docenti ove, pur non esorbitando dagli ordinamenti vigenti, coinvolga più insegnamenti o richieda l'utilizzazione straordinaria di risorse dell'amministrazione scolastica.

18.2 A tal fine i docenti che intendono realizzarla ne presentano il programma al collegio dei docenti e al consiglio di intersezione, interclasse o di classe per le rispettive competenze.

18.3 I consigli di classe, esprimono il loro parere per quanto concerne le iniziative di sperimentazione che interessano le sezioni, le classi o la classe comprese nell'ambito di propriacompetenza.

18.4 Il collegio dei docenti, dopo aver sentito il consiglio di istituto, approva o respinge, con deliberazione debitamente motivata, i programmi di sperimentazione.

Art.19- Patto Educativo di corresponsabilità tra il Liceo e l'utenza.

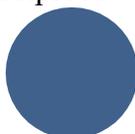
IMPEGNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Visto il D.M. n.5843/A3 del 16 ottobre 2006 *Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*
- Visto il DPR n.249 del 24 giugno 1998 *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*
- Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo*
- Visto il D. M. n.30 del 15 marzo 2007 *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.*
- Visto lo STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (Visti i D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 pubblicato sulla G.U. il 29 luglio 1998 e modifiche in seguito al D.P.R 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18-12-2007) testo in vigore dal: 2-1-2008.

- Presentare in modo chiaro il Piano dell'Offerta Formativa
- Garantire il rispetto dell'orario scolastico e lo svolgimento regolare delle lezioni
- Garantire che tutto il personale scolastico metta in atto comportamenti conformi alle finalità educative dell'Istituto
- Favorire la formazione e l'aggiornamento continuo dei propri docenti

IMPEGNO DEI DOCENTI

- Garantire competenza e professionalità
- Creare un clima sereno e positive relazioni interpersonali tra alunni ed adulti e tra alunni e alunni, nell'uguaglianza e nel rispetto reciproco



- Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione
- Seguire gli alunni nel loro lavoro e attivare strategie di recupero e di rinforzo in caso di difficoltà
- Partecipare in modo attivo ai Consigli di classe
- Incontrare regolarmente i genitori, nei momenti istituzionali o ove necessario convocarli
- Fare rispettare le regole di classe stabilite dagli organi competenti
- Vigilare sulla sicurezza degli alunni e contribuire alla crescita della cultura della sicurezza nella scuola e sul lavoro
-

IMPEGNO DEGLI ALUNNI

- Partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola
- Dare assoluta precedenza al rispetto reciproco
- Conoscere e rispettare le regole condivise.
- Mantenere un comportamento corretto in tutto il contesto scolastico
- Rispettare l'ambiente scolastico e il materiale proprio, altrui e della scuola
- Portare tutto il materiale richiesto per le attività didattiche
- Svolgere i compiti assegnati e le attività di studio con attenzione, serietà e puntualità
- Prendere visione delle comunicazioni
- Non usare in classe il cellulare e dispositivi elettronici non didattici
- Evitare i ritardi e le uscite anticipate

IMPEGNO DEI GENITORI

- Dare il primato al momento educativo nel crescere i figli e nel dialogo con l'istituzione scolastica
- Conoscere la proposta formativa della scuola e condividerne le idealità
- Controllare la regolarità delle frequenze dei figli
- Rispettare le norme, gli orari, l'organizzazione della scuola
- Garantire un controllo costante delle comunicazioni attraverso una verifica quotidiana del sito web della scuola e del registro elettronico di classe.
- Partecipare agli incontri periodici e agli incontri individuali con i docenti
- Collaborare alle iniziative della scuola

Art.20 Norme di vigilanza

Tutto il personale contribuisce al buon funzionamento dell'Istituzione scolastica attraverso competenza nel lavoro, collaborazione fattiva, responsabilità, puntualità, professionalità. Tutto il personale, nell'esercizio della sua funzione, si impegna ad osservare principi e contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" D.P.R. 16 aprile n. 62.

A. Personale docente

- La responsabilità delle classi compete ai docenti; pertanto già cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, il personale docente dovrà trovarsi in aula;
- Al termine di ogni ora di lezione, i docenti raggiungono immediatamente la classe loro assegnata per l'ora successiva;
- Durante i trasferimenti in e dalla palestra, nei laboratori, in aula magna, le classi sono accompagnate dai docenti cui sono assegnate;



- I docenti consentiranno agli alunni di allontanarsi dall'aula durante le ore di lezione solo eccezionalmente per recarsi ai servizi igienici, uno alla volta e per il tempo strettamente necessario. Per nessun altro motivo l'alunno può essere allontanato dall'aula;
- Il docente della terza ora, al suono della campana che segna la ricreazione, accompagna gli alunni fuori dalla classe;
- Al termine delle lezioni l'uscita deve avvenire ordinatamente e sempre con la presenza del docente dell'ora;
- Il docente titolare di progetto o attività da svolgersi in orario pomeridiano è responsabile della vigilanza sugli alunni, anche in presenza di esperti esterni.

B. Personale ATA

- Il personale ATA vigila affinché si faccia un uso corretto e solo per esigenze di servizio, delle linee telefoniche, di luce, acqua e materiale di consumo.
- La vigilanza sugli alunni è affidata anche ai collaboratori scolastici, i quali sono tenuti ai seguenti adempimenti:
 - sorveglianza sui corridoi e sugli alunni in attesa dell'arrivo dei docenti, sulle classi rimaste temporaneamente scoperte e sul comportamento degli alunni usciti con permesso dalle aule;
 - sorveglianza durante le attività che si svolgono al pomeriggio;
 - verifica dell'accessibilità delle porte di sicurezza ;
 - controllo circa l'uso dei servizi igienici, del telefono, delle bacheche e delle suppellettili della scuola;
 - controllo degli arredi posti nei corridoi.

Accettazione del regolamento

L'iscrizione al Liceo Francesco Scaduto implica l'accettazione incondizionata del presente Regolamento e del Patto educativo di corresponsabilità che fa parte integrante del presente Regolamento.

